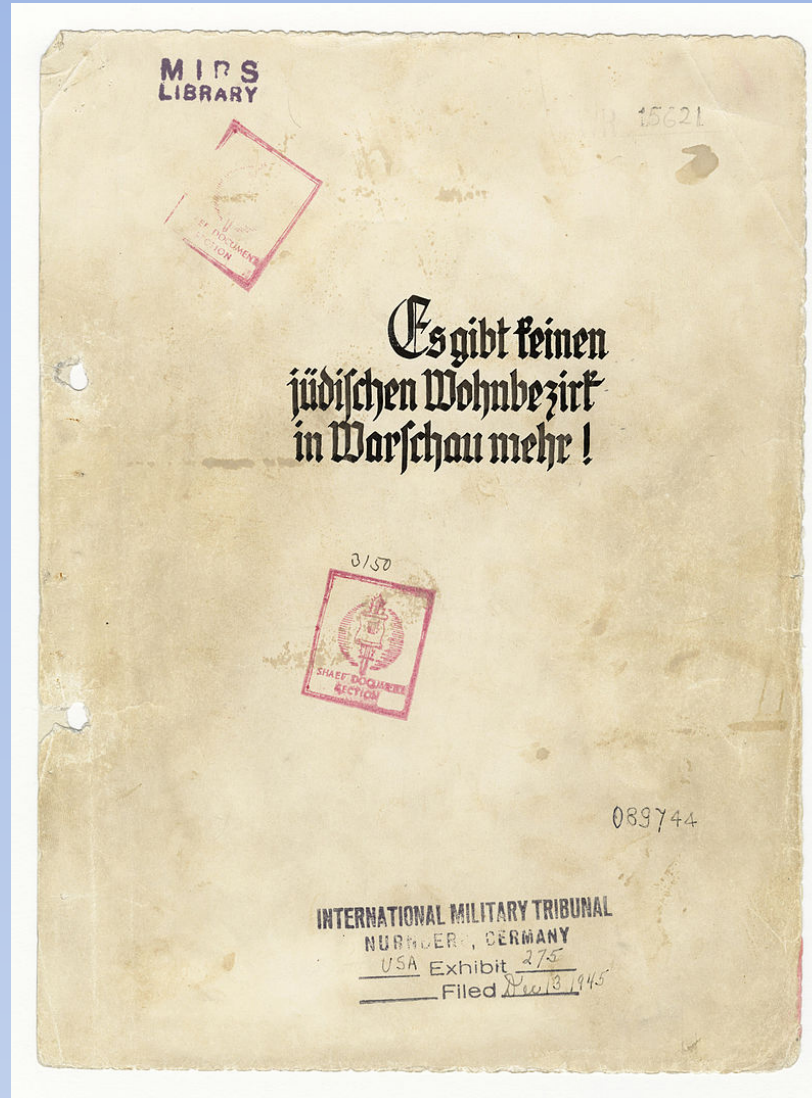


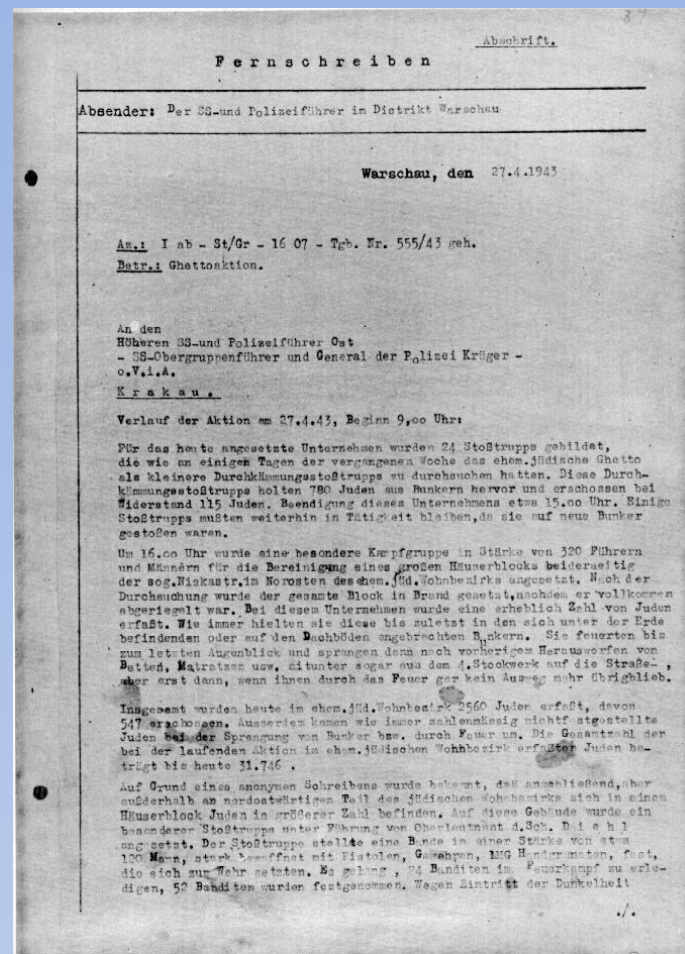
il bambino di Varsavia e altre storie



il rapporto Stroop



Rapporto del gen.
SS Jürgen Stroop a
Walter Krüger e
Heinrich Himmler
sulle operazioni del
Servizio di Polizia di
Sicurezza nel ghetto
di Varsavia, apr.-
mag. 1943.
Varsavia, archivi *Ist.*
Nazionale della
Memoria;
copia
Washington,
National Archives –
U. S. Holocaust
Memorial Museum



Jürgen Stroop ha ricevuto il 18 giugno 1943 la croce di ferro di 1° classe per aver annientato il Ghetto di Varsavia. È stato condannato a morte il 18 luglio 1951 dal tribunale di Varsavia. È stato impiccato il 6 marzo 1952 nel Ghetto.



**V- 43 «Il capo di una
operazione di grossa portata»**



V-20 «Traditori ebrei»



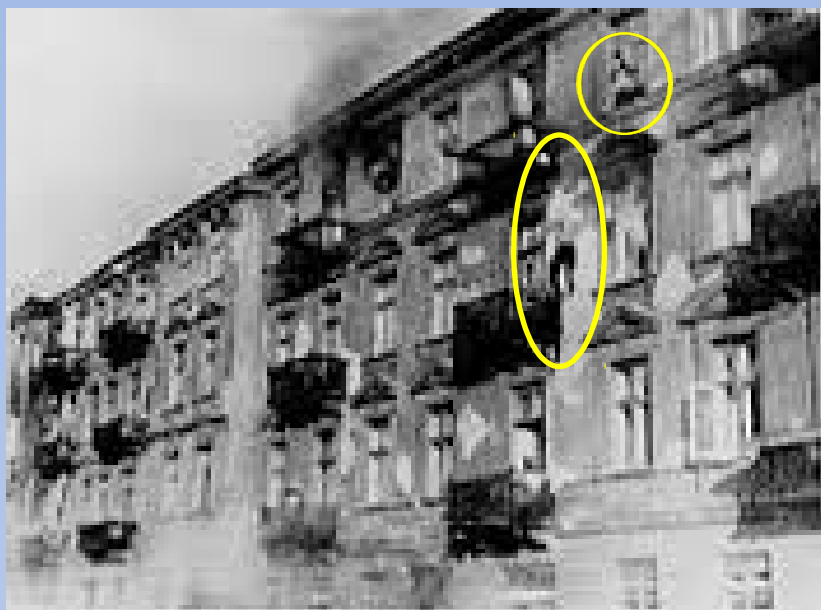
Joseph Blösche è nato nel 1912 a Friedland nei Sudeti. Entrato nelle SS, fa carriera. In Polonia controlla il confine ucraino sul fiume Bug. Poi va negli Einsatz Gruppen (gruppi di pronto intervento), nel fronte nord in Baranovitch. Poi il fronte Nord si ferma a Murmansk e Leningrado. Blösche è trasferito nel Ghetto di Varsavia. Lo chiamano Frankenstein. Fa parte della guardia di Stroop, ed è decorato come lui. Nel 1944 collabora alla distruzione di Varsavia. Dopo lunga latitanza nel 1967 è catturato nella DDR. Detenuto a Berlino, processato a Erfurt, nell' aprile 1969 viene giudicato colpevole di crimini di guerra e per aver partecipato il 19 aprile 1943 alla fucilazione di più di 1000 ebrei nella corte di un complesso edilizio: condannato a morte è stato giustiziato a Lipsia Il 29 luglio 1969.



V-16 «Appena snidati dal bunker»



V-18 «Banditi uccisi durante la battaglia»



V-39 «Banditi che saltano per sfuggire all'arresto»



V-7 «Tirati a forza dal bunker»



V-12 «Rifiuti dell'umanità»

Dal diario di Mary Berg: «Agosto 1942. Ieri ho visto un drappello di ucraini e di lituani correre lungo via Zielna... quelli in coda avevano in mano piccole accette, di quelle che si usano per abbattere le porte degli appartamenti barricati. Queste belve usano spesso le accette anche contro esseri umani»

Vocaboli usati nel rapporto

- **Banditi**
- **Bunker**
- **Evacuazione**
- **Messa in sicurezza**
- **Operazione**
- **Rifiuti**
- **Traditori ebrei**
- **Unter-Menschen**











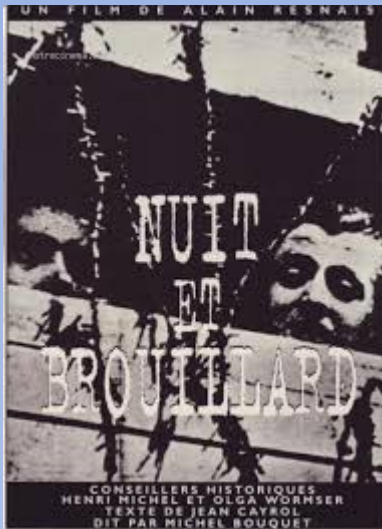




- Hanka Lamet, e la madre Matilda sono identificate da Ester Grosbard Lamet (Miami) zia di Hanka
- Leo Kartuzinsky è identificato dalla sorella Hana Ichengrin (Yad va shem)
- Golda Stavarowski è identificata dalla nipote Golda Shulkes (Victoria/Australia)
- Joseph Blösche: «...Ho esaminato la foto della persona in uniforme delle SS, con un mitra in mano... davanti ad un gruppo di SS, con un elmetto d'acciaio con occhiali da motociclista. Quello sono io (*das bin ich*)».



- **1969 Joseph Blösche**, in carcere a Berlino, dichiara: «La foto mostra che io, membro della Gestapo del Ghetto di Varsavia, insieme ad altre SS, sto spingendo fuori da una casa un gran numero di ebrei ... soprattutto bambini, donne e anziani ... con le braccia alzate. Erano in preda a un grande panico...Portati poi alla cosiddetta piazza del trasbordo (Umschlagplatz)... **gli ebrei sono stati inviati al campo di annientamento di Treblinka**».
- **1977-1978** due dichiarazioni firmate, di **Jadwiga Piasecka** a Varsavia il 24 gennaio 1977, di **Henryk Piasecki** suo marito a Parigi il 28 Dicembre 1978. Il bimbo è Artur Siemiatek, nipote di Josef Dab fratello di Jadwiga. È nato nel 1935 a Lowicz, è figlio Leon Siemiatek e Sara Dab.
La riprende ed accredita come vera il poeta polacco Marek Rymkiewicz, nel suo *Umschlagplatz* (Biblioteka "Kultury", Paryz 1988).
- **1978**, un uomo telefona al *Jewish Chronicle* di Londra. Sono io - dice - il bimbo della foto, sopravvissuto. Voglio restare anonimo. Quel bambino - gli chiedono - portava i calzettoni? (nella foto di allora le gambe non si vedono). No, certo! - Sì, invece - rispondono e lui non si fa più sentire.
- **1982 Tsvi Nussbaum**, nato in Palestina nel 1936, poi in Polonia dove vengono uccisi i suoi e viene adottato dallo zio: entrambi da Varsavia a Bergen Belsen, quindi negli USA. «Sono io. Foto scattata cortile hotel Polski in estate» . Non coincidono data , abbigliamento, luogo, non c'è lo zio. Viene confrontata la foto con una foto tessera di Tsvi Nussbaum del 1945. Differenze palesi: aperte le orecchie della vittima, schiacciate sul cranio quelle di Tsvi.
- **1999 Avraham Zelinwarger**, di Haifa, contatta la Casa dei combattenti del Ghetto. Riconosce i luoghi. Sostiene che il bimbo era suo figlio Levi Zelinwarger scomparso nel Lager, e non Artur Siemiatek. Molti particolari sono credibili.



Alain Resnais «Nuit et bruillard» 1956, Cannes (immagine tagliata, fuori contesto, no ghetto)



Frédéric Rossif «Le temps du ghetto» 1961 (cronologia e termini sbagliati, immagini non corrette; foto alla fine : «L'ultimo gregge viene deportato ai campi di Majdanek e Treblinka»: contrapposizione schiavi-insorti / gregge-combattenti)



Gehrad Schoenberger, *Der gelbe Stern*, 1960 (foto inserita nel cap. «La resistenza ebraica» senza titolo né con documenti allegati)

Yala Korwin

The Little Boy with His Hands Up

in *To Tell the Story - Poems Of the Holocaust*, 1982, Holocaust Publications, NY

Your open palms raised in the air like two white doves frame your meager face, your face contorted with fear, grown old with knowledge beyond your years. Not yet ten. Eight? Seven? Not yet compelled to mark with a blue star on white badge your Jewishness.

No need to brand the very young. They will meekly follow their mothers.

You are standing apart Against the flock of women and their brood With blank, resigned stares. All the torments of this harassed crowd Are written on your face. In your dark eyes--a vision of horror. You have seen Death already On the ghetto streets, haven't you? Do you recognize it in the emblems Of the SS-man facing you with his camera?

Like a lost lamb you are standing Apart and forlorn beholding your own fate.

Where is your mother, little boy? Is she the woman glancing over her shoulder At the gunmen at the bunker's entrance? Is it she who lovingly, though in haste, Buttoned your coat, straightened your cap, Pulled up your socks? Is it her dreams of you, her dreams Of a future Einstein, a Spinoza, Another Heine or HalØvy They will murder soon? Or are you orphaned already? But even if you still have a mother, She won't be allowed to comfort you In her arms.

Her tired arms loaded with useless bundles Must remain up in submission.

Alone you will march Among other lonely wretches Toward your martyrdom.

Your image will remain with us And grow and grow To immense proportions, To haunt the callous world, To accuse it, with ever stronger voice, In the name of the million youngsters Who lie, pitiful rag-dolls, Their eyes forever closed.



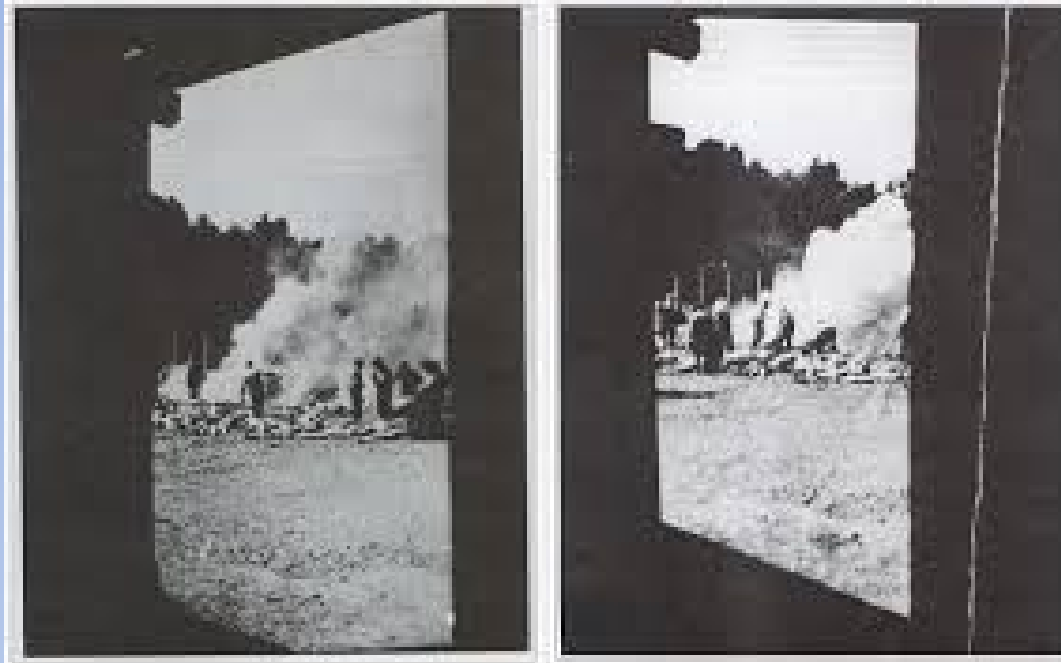
Jan 2, 2012 Ultra-Orthodox Jews in Israel Compare Other Jews to Nazis.

On Saturday, members of what the AP and The New York Times call Israel's community of ultra-Orthodox Jews protested against secular Israelis by comparing them to Nazis -- a move which got the latter (predictably) riled up.

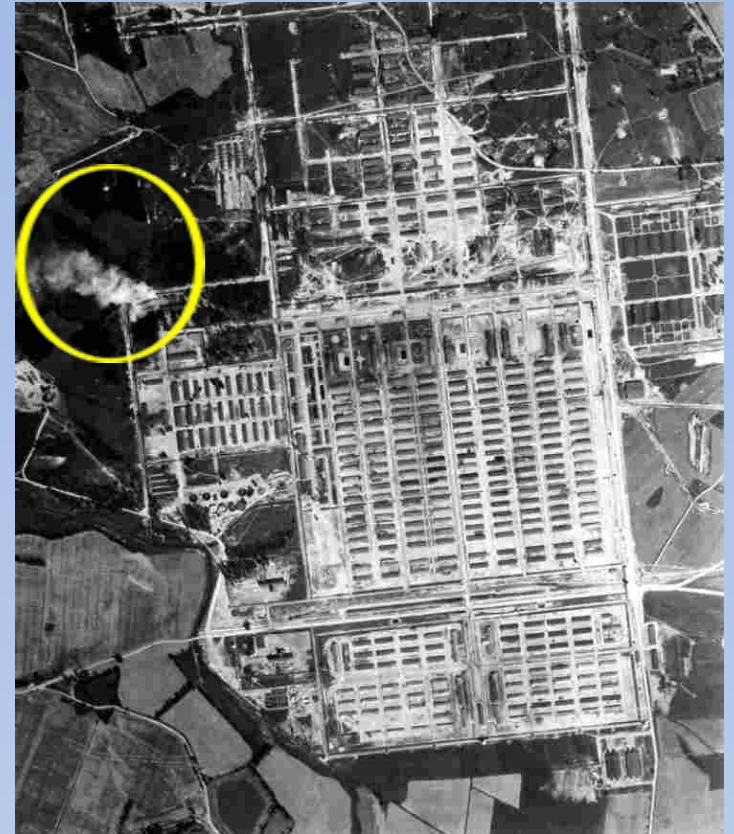
Mohammed al-Durah (1988-2000?)



Aushwitz, agosto 1944



Membro non identificato della resistenza polacca di Auschwitz (Alex, Szlojme Dragon, Josel Dragon o Alter Szmul) dalla camera a gas a nord del crematorio V di Birkenau



23/08/1944

**Aerial Reconnaissance Archives,
Keele University**

Danuta Czech - *Kalendarium* - 1944

20 agosto

Nel tardo pomeriggio, una squadra aerea americana, formata da 127 bombardieri e 100 caccia del tipo Mustang, bombarda per 28 minuti e con le migliori condizioni meteorologiche gli impianti chimici della fabbrica IG-Farben a Dwory, presso Auschwitz. La difesa antiaerea e i 19 caccia tedeschi non possono nulla. Solo un bombardiere è abbattuto. Durante il bombardamento sono effettuate fotografie aeree, la cui analisi misura i danni provocati. Sulle immagini si possono vedere anche parti del KL Auschwitz I e del KL Auschwitz II, distante otto chilometri dagli impianti chimici della IG-Farben.

21 agosto

Il movimento di resistenza del lager risponde a una richiesta dell'uomo di collegamento con la direzione dell'Armia Krajowa (Armata Patriottica polacca) dicendo di essere in grado di far saltare il crematorio e le camere a gas se verrà fornito materiale esplosivo.

22 agosto

Un ulteriore gruppo di 1000 detenuti polacchi viene trasferito dal KL Auschwitz II nel KL Netzeiler.

Il numero dei bambini fino a 14 anni d'età che si trovano nel campo di quarantena B IIa diminuisce di 198 e ammonta ora a 186. Verosimilmente, questi bambini sono stati uccisi nelle camere a gas al termine di una selezione, perché nell'elenco giornaliero dell'impiego di manodopera non è segnato il loro trasferimento in un altro lager o un trasporto.

In un messaggio segreto a Teresa Lasocka, il detenuto Stanisław Kłodziński annota: «...Le gassazioni continuano. Oggi per esempio sono arrivati 40 vagoni con ebrei di Lodz tutti mandati alle camere a gas».

Il Consiglio militare cospirativo del lager (RWO)¹ consegna a Urban² uno scritto per il Comando dell'Armia Krajowa, l'Armata Patriottica polacca in Slesia, nel quale sono riportate precise informazioni sul numero dei detenuti del campo di concentramento di Auschwitz, i dipendenti nelle fabbriche della IG-Farben, la propria capacità di lotta pur mancando mezzi come armi, munizioni, esplosivi, e infine sulla consistenza del nemico SS, Polizia, Wehrmacht, la sua dislocazione, la dotazione tecnica, l'armamento e il morale. Lo scritto contiene inoltre una valutazione della situazione strategica e dei relativi piani per una ribellione armata dei detenuti a seconda del comportamento della direzione del KL Auschwitz.

23 agosto

I numeri da 192903 a 192907 li ricevono cinque detenuti internati da Katowice.